

la Repubblica

N. 52
MAY 20
2011

velvet

€2,5



NUOVO!

*Come si vestono le tribù metropolitane.
Perché le donne rinnegano il femminismo.
Dove si va? In Nuova Zelanda.*

Gente di velluto: Jane Birkin e Rufus Wainwright



Le nuove parole della bellezza: filler, luce pulsata, Metodo 5, Zeltiq, Plasmalipo.

milioni di trattamenti negli Usa), continua ad alienarsi le simpatie di parte del mondo scientifico, che adesso fa pollice verso proprio chiamando in causa la psiche.

Due importanti ricerche, la prima della Columbia University (titolo: "The effects of

Botox injections on emotional experience", <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/20515231>), l'altra del Polo di ricerca in scienze affettive di Ginevra (www.affective-sciences.org), hanno scoperto che, insieme alle rughe, il botox può cancellare anche le emozioni, per effetto di quello che gli esperti chiamano "feed-back facial": il cervello trasmette ai muscoli facciali un'emozione, ma è poi l'espressione del nostro viso che la rende più intensa. «Un risultato soddisfacente, capace di migliorare la percezione di sé sia estetica sia psicologica, dipende anche dalla cultura e dall'esperienza del chirurgo: le iniezioni vanno eseguite dopo uno studio accurato della mimica facciale e solo se inoculata in modo non corretto, o in dosi eccessive, la tossina botulinica può dare uno "sguardo fisso", assicura il chirurgo estetico Giuseppe Sito, docente della Scuola superiore postuniversitaria di medicina a indirizzo estetico Agorà di Milano (www.societamedicinaestetica.it). D'altro canto, proprio per evitare la "pillow face", il viso a cuscinetti, oppure i corpi da pin-up effetto caricatura, i guru della chirurgia estetica oggi hanno competenze multiple (o lavorano in tandem con altri specialisti, psicologi inclusi) e guidano il paziente in un percorso di prevenzione dell'aging con dieta, integratori, movimento, uso di speciali apparecchi (ultrasuoni, radiofrequenza, laser) e restyling facciali a base di miniritocchi (filler, biorivitalizzazioni, luce pul-

sata). E consigliano interventi importanti, come lifting e liposculture del corpo, come ultima ratio. Soprattutto sulla forma fisica e su problemi classici, come mancanza di tono, cellulite e rotolini di ciccia, si privilegiano i pro-

grammi multitasking, che lavorano contemporaneamente su cause ed effetti dell'ineestetismo. «Per cellulite e adiposità localizzate ho ideato un programma combinato in cinque step», spiega Donatella Pirrottina, dottoressa naturopata e docente al master di II livello di medicina estetica alla Seconda università di Napoli, convinta sostenitrice di questa linea. «La singola seduta del Metodo 5, questo il nome, prevede quattro passaggi: inizia con lo sblocco del sistema linfatico e la riattivazione del metabolismo cellulare con un linfodrenaggio meccanico, prosegue con un nuovo apparecchio a ultrasuoni, che sprema le cellule di grasso senza surriscaldarle. Poi un massaggio connettivale meccanico, che favorisce l'eliminazione dei liquidi e dei grassi mobilizzati dagli ultrasuoni, e fitness personalizzato su tapis roulant. «La quinta fase consiste nella rieducazione alimentare e nell'esclusione dalla dieta, per tutta la durata del ciclo di trattamenti (15 in totale, una o due volte la settimana), dei cibi che favoriscono la ritenzione idrica: formaggi, pane e altri cibi lievitati, dolci». Sempre più in auge gli apparecchi che snelliscono e modellano il corpo con "incisiva dolcezza", come Zeltiq, basato sulla criolipolisi (www.ntr.it). Recentemente approvato dalle severe autorità di controllo americane (Food and drug administration), utilizza il freddo per congelare e poi disgregare selettivamente il grasso dei cuscinetti. «Il medico applica una sorta di patch impre-

gnato di uno speciale gel refrigerante, posiziona sulla zona il manipolo concavo e la procedura ha inizio. Il trattamento, indolore, può ridurre gli accumuli di grasso dal 20 al 40%, l'equivalente di una taglia, con una sola seduta per zona», spiega il chirurgo estetico Giuseppe Sito. Body shaping, ma meno soft della criolipolisi, anche con Plasmalipo: la luce al plasma, emessa da una sonda che viene inserita nei cuscinetti adiposi con una piccola incisione, rimodella e lifta le parti del corpo difficilmente trattabili con la liposcultura, come braccia, cosce, addome e caviglie. L'intervento, in anestesia locale, produce un edema nelle zone trattate e richiede una convalescenza di qualche giorno. Esiste anche la versione per il viso: Plasmalift, che tonifica i tessuti con un effetto lifting ma più soft e a tempo (circa tre anni, www.plasmalipo.it). Se anziché eliminare è necessario aggiungere, specie dopo i 45-50 anni, quando i volumi facciali si svuotano, si può procedere con innesti di grasso autologo trattato o con la tecnica, mini-invasiva e no pain, più innovativa, la Soft Restoration, che oltre ad attenuare, rimodella e restituisce armonia al volto. Lo specialista usa una nanocannula dalla punta arrotondata, molto flessibile e scorrevole, per distribuire uniformemente gel di acido ialuronico, più o meno densi secondo le zone, quasi spalmandoli, cosa che nessun ago rigido potrebbe fare.

«Una volta inserita, con due o tre semplici punti di ingresso a seconda delle necessità, la microcannula può arrivare anche nella delicata zona perioculare per ringiovanire lo sguardo, o nelle labbra, per restituire turgore, senza dolore né traumi. Risultato: una sorta di soft lifting tridimensionale, che cancella le zone d'ombra ed esalta i punti luce del viso. Dura circa 8-9 mesi, poi va ripetuto», dice Rosalba Russo, chirurgo estetico, vicepresidente della Società italiana di medicina e chirurgia estetica (www.sies.net). Ora, a voi la scelta. 